Mercoledì 18 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 118

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 75
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ABOLIZIONE DEL DAZIO

o abolizione dei canoni?

(Collaborazione al Friuli).

Fino dal 1895 i contratti d'appalto fra Governo e Comuni ebbero la durata di cinque anni; successivamente si fe il consolidamento per un decennio, che scade col 31 dicembre dell'anno venturo.

Non siamo molto distanti da questa scadenza ed è naturale che il tema, — sempre importante per se — stia per diventare di palpitante attualità.

Ad ogni scadenza nei precedenti contratti si fece balenare il grande miraggio dell'abolizione del balzello, o quanto meno di serie riforme, ma l'abolizione rimase lettera morta (di fronte alle crescenti esigenze dei bilanci non si scherza!) e le riforme promesse si ridussero ad insignificanti ritocchi.

In mancanza di meglio si chiamò «riforma» anche la legge sul consolidamento e così il balzello potè felicemente aggiungere un altro secolo ai molti che ha sulla groppa.

Come intermezzo è degno di nota un geniale progetto, quello di Wollemborg, che al dazio soppresso sostituirebbe un'imposta od aliquota uniforme e mite su *tutta la produzione del vino*; e fra le cose non molto degne di nota e non bene afferrate in questi ultimi tempi in mezzo alle not z'e emozionanti dell'*imbottigliamento* di Porto Arturo, si ebbe l'annuncio che il Ministro del Tesoro on. Luzzatt (grande... artigliere in materia di promesse) aveva trovato il segreto dell'abolizione del dazio consumo.

***

Scherzi a parte; quello che di fatto riuscì possibile in questi ultimi anni fu il passaggio di parecchi Comuni di minore importanza (unico centro importante Bergamo, Comune di seconda classe) da chiusi in aperti.

Non si è abolito il dazio, ma caddero molte barriere; ed è già qualche cosa.

Quali saranno presumibilmente le riforme, che si proporranno l'anno venturo?

Lo si può arguire dal deliberato del Congresso dei Sindaci a Roma e dall'agitazione di cui è a capo il Comune di Milano.

Si chiede, per ora, non la totale abolizione del balzello, ma l'abolizione dei canoni, o per lo meno la loro graduale riduzione.

Così sarà molto facilitato il passaggio dei Comuni chiusi in aperti ed andranno sempre più scomparendo le *carceri daziarie*, come con frase felice, Gabriele Rosa chiamava le città cintate.

Il Governo ha già dovuto rinunciare per l'abolizione del dazio sui farinacei, ad un provento di parecchi milioni sui sessanta — a cifre tonde — che esige in tanti canoni, quindi, con un'ulteriore sforzo, la loro riduzione sarà possibile; ed è bene in ogni modo che fin d'oggi i Comuni si mettano d'accordo per ottenerla.

Nel campo pratico questa ci sembra la riforma più realizzabile.

La nostra città già «Comune aperto» *per le* poco favorevoli condizioni della cinta, *potrà diventarlo* di fatto *con non lieve vantaggio*, delle industrie, della libertà, ma bisogna però riflettere subito, per non illudersi troppo, che se i fiscalismi sono spesso odiosi col sistema del Comune chiuso, non lo sono meno col Comune aperto, se la legge non viene corretta e se nell'applicarla i funzionari, come bene osservava il Direttore della rivista il *Dazio consumo*, non sono guidati da criteri moderni.

Il tempo vola e la questione del rinnovamento dei contratti daziari colla conseguente possibilità di trasformazioni o di complicazioni (a seconda degli eventi) dev'essere fino da oggi argomento di studi ponderati per evitare ogni possibile brutta sorpresa.

Nell'ultimo numero del *Consulente Daziario* si legge infatti che in una intervista avuta dai rappresentanti del Comune di Milano coll'on. Luzzatti a proposito degli studi per una soluzione del problema daziario, il Ministro del Tesoro, rimangiandosi i suoi spari e le sue bombe, osservò come, date le condizioni del bilancio dell'esercizio in corso, la graduale diminuzione e quindi la soppressione dei canoni daziari non era per ora che un *pio desiderio*.

Aggiunse il Ministro che crede utile invece un'equa ripartizione dei tributi fra i Comuni dai quali lo Stato percepisce il canone sul dazio, ripartizione che consisterebbe nell'aumentare i canoni ad alcuni Comuni e diminuirli ad altri a seconda delle condizioni.

***

In queste parole, se vogliamo di colore non molto oscuro, si asconde a mio modo di vedere un grave pericolo.

Le città bene amministrate che seppero trarre dal dazio con indovinati rimaneggiamenti o riforme (leggi Udine, leggi Milano), un considerevole utile, si vedranno aumentati, non diminuiti i canoni per ristabilire l'equilibrio... nei Comuni oberati.

Chi siede sulla cosa pubblica rifletta bene a quello che fa ed a quello che rimane da fare.

W.

DALLA CAPITALE
IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 17 — Pres. *Biancheri*).

Echi dell'eccidio di Cerignola

Di Sant'Onofrio rispondendo a due interrogazioni di Turati e Pavoncelli sul nuovo eccidio di Cerignola dichiara che si tratta di un vero stato di rivolta. Il Ministero ha provveduto con l'invio di altri rinforzi di truppa.

Se vi sono responsabili il Governo farà il suo dovere.

Riversa quindi — solito e comodo sistema — la colpa sulla propaganda sovversiva che dice anticivile, e invoca la cooperazione di tutti per quei miglioramenti sociali che sono unanime desiderio.

Turati non è naturalmente soddisfatto.

Illustra le origini economiche del malumore e raccomanda alla polizia maggiore prudenza.

Pavoncelli, da buon forcaiolo è d'accordo col ministro, nell'opinione che la causa dei dolorosi fatti sia la propaganda dei sovversivi.

Pro e contro la triplice

Si passa quindi alla politica estera ed in risposta a *Chimirri*, che difende la triplice, *Barzilai* vibratamente osserva che non può essere la triplice il balsamo di Roma italiana, mentre Guglielmo va ad ossequiare il Vaticano e Francesco Giuseppe non viene in Italia per un riguardo al Papa.

Lamenta che il ministro Tittoni sia andato a far la visita al cancelliere austriaco in terra italiana.

La rottura dei rapporti diplomatici

tra la Francia e il Vaticano

I giornali francesi pubblicano il testo della lettera di protesta del Papa contro il viaggio di Loubet a Roma.

Essa porta la data del 29 aprile, e dice che il viaggio a Roma in forma ufficiale del signor Loubet presidente della Repubblica Francese, è stato un avvenimento di così eccezionale gravità che la Santa Sede non può lasciarlo passare senza far notare che una gran offesa venne fatta al Pontefice «venendo a fare omaggio a Roma, cioè nel luogo stesso della sede pontificale e del palazzo apostolico *a colui che contro tutti i diritti detiene la sua sovranità civile intralciando la sua libertà ed indipendenza necessarie*».

Aggiunge che se malgrado ciò il nunzio pontificio è rimasto a Parigi ciò è dovuto solamente a gravi motivi d'ordine e di natura tutt'affatto speciali.

Jaurès con un articolo di commento dichiara che dacchè il Papa ha inviato questa nota, la rottura diplomatica tra il Papato e la Francia è virtualmente compiuta e non resta al Governo della Repubblica francese che dedurre le conseguenze necessarie della provocazione intollerabile lanciata a due Governi ed a due Popoli in occasione del loro riavvicinamento, e dell'intiera emancipazione della Francia.

A Cerignola

la situazione si mantiene gravissima.

E' sul posto molta truppa. Grande è l'eccitazione degli animi.

Temonsi altri disordini.

Lo stato maggiore austriaco

in ispezione alla frontiera

Il *Piccolo* racconta:

Ieri il generale bar. de Beck a capo dello stato maggiore a.-u., arrivò, proveniente *dal Friuli*, alla stazione di Nabresina, dove fu ricevuto dal Luogotenente *conte Goess*, dalle autorità civili e dal podestà del distretto politico di Cesiano.

Il gen. de Beck che è accompagnato da altri 40 ufficiali dello stato maggiore, ripartì alle 5 alla volta di Trieste.

E martedì partirà alla volta dell'Istria in viaggio d'ispezione e ricognizione che si estenderà poi a tutta la Dalmazia e le isole sino a Lissa, Meleda, Cattaro e Spizza. Questo viaggio avrà termine il 24 corrente.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

Da Tokio si ha: «Si conferma che i russi abbandonarono Dalny dopo aver messo fuori di servizio tutte le giunche. La guarnigione batte in ritirata verso Port Arthur».

Un dispaccio ricevuto da Pietroburgo dice che un cadetto della marina russa salito a bordo di una scialuppa a vapore riuscì a sommergere un incrociatore giapponese dinanzi a Port Arthur.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: «I giapponesi *sono* entrati a Talien-wan».

L'ammiraglio Lake, il quale cinque anni fa inventò un sottomarino destinato ad esplorare la costa nella vicinanza di New York e ne ha costruiti poi molti altri, quando scoppiò la guerra russo-giapponese scomparve per recarsi nel Giappone, al Governo del quale vendette sei sottomarini. Il Governo giapponese avrebbe tenuto gelosamente nascosta la cosa.

Credesi prossimissimo l'attacco combinato per terra e per mare a Port-Arthur.

***

Continua il movimento aggirante dei giapponesi, sul cui obbiettivo i russi sono ancora incerti.

Un nuovo guaio per la Russia, sono *le bande dei Tonguel*; un grave e permanente pericolo è pure per lei la Cina.

Le condizioni di salute dello Czar destano preoccupazioni.

Come qualmente "un altissimo personaggio" abbia fatto rispettare la neutralità dell'Italia nella guerra russo-giapponese.

Il *Secolo* ha da Roma:

«(N.) Mi si informa che uno dei principali cantieri navali italiani avrebbe proposto ad una repubblica sud americana l'acquisto di quattro corazzate di costruzione alquanto recente, con l'obbligo di consegnarne altre quattro meglio rispondenti alle modernissime esigenze, entro un tempo abbastanza breve.

«Le quattro corazzate americane avrebbero dovuto passare a proprietà di *un piccolo Stato balcanico* non vincolato dalla legge di neutralità, che avrebbe senz'altro, passate a sua volta le quattro macchine guerresche... al Governo russo.

«La vasta *operazione* era colorita, da chi la pensava, col desiderio di dare lavoro alle classi lavoratrici italiane.

«Il progetto, però non ha potuto essere tradotto in atto *per l'intervento di un altissimo personaggio* il quale non ha creduto che l'Italia potesse comunque coprire un contrabbando di guerra.

Del fatto si parla a bassa voce nei corridoi di Montecitorio, ma è molto lodabile il veto posto dall'altissimo personaggio, *tanto più che c'era di mezzo lo Stato balcanico che facilmente i lettori indovinano*».

Non occorrono illustrazioni.

Quando un paese ha la disgrazia di avere per ministri degli Esteri dei..... Tittoni, non può che confortarsi pensando che almeno c'è chi vigila avvedutamente e onestamente in altissimo loco.

SPIGOLANDO

Una vittima del banchierismo clericale

Il *Secolo* ha da Padova:

I famigerati banchieri fratelli Ratti di Vicenza, possono ora contare ancora una vittima umana: certo Greggio, dalla vicina frazione di Santa Maria di Veggiano, aveva depositato nel banco Ratti l'intera sua sostanza ammontante a 32 mila lire.

In seguito al fallimento rimase in miseria e stanotte si suicidò impiccandosi!

Correte, merli *cattolici*, alle panie clericali!

Lo Spigolatore.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Primavere della vita moderna». — E' uscito il libro di Arnaldo Cervesato «Primavere di idee nella vita moderna», Editore il Laterza di Bari.

Il libro consta di un ampio studio del Cervesato diviso in tre capitoli:

I) «Caratteri e finalità dell'età nostra» (1o Nel campo dell'azione — 2o Nel campo del pensiero).

II) «L'evangelio del secolo» (La teoria positiva dell'arte, della scienza, e della vita).

III) «Verso nuove armonie».

Segue un'inchiesta internazionale sugli orientamenti del pensiero moderno, ricca di oltre 100 risposte, fra cui di W. Crane; E. Schuré; F. van Eeden; A. Graf; A. Chiappelli; E. Thiaudière; E. G. Conrad; A. Fogazzaro; Neera; S. Farina e altri illustri.

Il volume di circa 300 pagine costa L. 2.50.

Il processo pel disastro di Be-no alle nostre Assisi

(*Continuaz. dell'udienza ant.*).

Continua l'assunzione del tenente Crisci

Pres. Riportò lesioni?

Teste. Non fui ferito, ma mi si manifestarono disturbi nervosi.

Avv. Tuffanini. Chiede al teste se prestò soccorso al capitano Russo. Il teste risponde che a stento lo estrasse dalle macerie in condizioni gravissime.

L'avv. interpellante vuole posta a verbale questa dichiarazione.

L'avv. Tozzi domanda al teste se venne proposto ad una medaglia al valore e se ebbe lode dalla Società ferroviaria.

Il Teste afferma il primo fatto, e esclude il secondo.

Il tenente Cressall

Dietro domanda del presidente dice che nello scontro riportò parecchie contusioni e in conseguenza ebbe degli sputi sanguigni. Non è ancora completamente rimesso.

Sbio Giacomo

Si trovò svegliato tra le macerie; riportò ferite alle gambe ed al fianco sinistro.

Il capitano Galedi

è assente, perchè ancora in cura all'Ospedale militare di Treviso, si legge la perizia medica e la querela.

Nello scontro riportò la rottura di una costola e delle forti lesioni alla spalla ed alla regione scapolare sinistra.

Il tenente Signoretti

che ha rinunciato alla costituzione di P. C. fu svegliato dall'urto e si trovò fra le macerie, con gravi lesioni.

Il tenente Diana

Non depone nulla di nuovo; riportò non lievi lesioni alla gamba destra ed agli arti superiori.

L'allievo musicante Giacon

era addormentato e non ricorda nulla. Riportò lesioni alle gambe.

Il caporale Giliberto

si accorse della fermata a Pasiano e del terribile *scontro*.

Venne estratto dalle macerie con una grave lesione al ginocchio che lo costrinse per ben sette mesi all'Ospedale. La ferita al ginocchio e una contusione al piede destro lo tormentano tutt'ora.

Il dott. Celotti chiede al teste se ebbe in questi giorni una visita all'Ospedale.

Il teste afferma di sì e dice che il dott. curante lo ha trovato peggiorato e gli disse che occorrerà una nuova raschiatura.

La perizia non ha ancora dato definitivo giudizio.

Il musicante Giovancrio

Dormiva, e nulla ricorda. Riacquistò la ragione sul tavolo operatorio. Per le contusioni al torace ed agli arti superiori stette per 140 giorni ed ora è inabile a qualsiasi lavoro.

Guardamagna Edoardo

si svegliò tra le macerie e riportò una contusione alla testa ed una al ginocchio sinistro.

Ha ancora dei disturbi nervosi.

Lucadello Pietro

s'accorse della fermata a Pasiano. Riportò nell'urto terribile la frattura del braccio sinistro ed altra ferita all'occhio destro.

Malagutti Antonio

Era addormentato. Dall'urto fu sbalzato tra i rottami e riportò lesioni alla gamba destra ed al fianco sinistro.

Mantovani Giuseppe

Addormentato lui pure, fu svegliato dall'urto e riportò contusioni alla regione lombare destra.

Moradini Pietro

Non ricorda nulla. Ha tutt'ora dei fenomeni nervosi generati da forte indebolimento.

Mambelli Gaspare

E' sorretto a destra da una stampella, a sinistra da un bastone.

Nulla ricorda. Si svegliò in preda a fortissimi dolori. Riportò lesioni in varie parti del corpo.

Subì l'amputazione del metatarso destro. Rimase per otto mesi all'Ospitale. E' ancora sofferente.

La *perizia* conferma il grave stato del Mambelli.

Negro Giovanni e Pasqualto Natale

Ripetono cose note.

Il primo si fratturò una gamba.

Il secondo riportò varie contusioni ed ha ancora fenomeni nervosi.

Il caporale Paloso

Si svegliò tra le macerie.

Riportò una lesione all'orecchio sinistro che gli procura dei disturbi acustici.

Pieretto Luigi

Non ricorda nulla.

Nelle lunghe marcie si risente a causa d'una ferita avuta al tallone sinistro.

Redentore Giuseppe

nulla depone di nuovo.

Era quasi addormentato quando l'urto sopraggiunse.

Svenne, e fu soccorso dagli amici.

Tartara Anselmo

riportò varie contusioni. Nulla sullo scontro egli sa.

(*Udienza pomeridiana*).

L'udienza viene viene ripresa alle ore 2.5.

L'aula non è troppo affollata, prova evidente che l'interesse del pubblico va affievolendosi; forse ciò per il fatto che, su per giù, le parti danneggiate non fanno che ripetere le stesse circostanze.

Giacinto Rizzolo

era, al pari di cinque sesti dei soldati, al momento dello scontro addormentato.

Fu all'ospedale per otto giorni, per una ferita alla gamba destra, della quale ancora se ne risente.

Rizzotti Pasquale

ex appuntato musicante. Suonava il clarinetto.

A Pasiano si accorse che di fronte al suo vagone c'era un altro treno.

Voleva scendere per bere un bicchiere, ma non fece tempo, troppo breve essendo stata la fermata.

Circa lo scontro ripete cose note e le ripetute scene di pietà alle quali egli pure prestò i primi soccorsi.

Fu ferito leggermente alla coscia sinistra ed al torace. Se ne risente ancora, per fenomeni nervosi sopraggiuntigli.

Romano Giovanni

non sa nulla, perchè dormiva. Non ebbe ferite, ma lesione del nervo acustico; nulla sente dall'orecchio sinistro.

Sangiorgi Domenico

non comparisce perchè è a Padova malato.

Ebbe lesioni al torace.

Puglia Mario

Non depone nulla di nuovo.

Riportò lesioni. Guarì in due settimane.

Scaldaferro Mario

si trova in licenza di convalescenza.

Non sa nulla, perchè dormiva.

Pasquale Tajocchi

rimase ferito alla testa ed al braccio sinistro.

Soffre tutt'ora di insonnia.

Dopo lo scontro si trovò sotto un cavallo.

Fu all'ospedale ben 106 giorni, cioè quasi 100 giorni di più di quelli che mi mancavano per la licenza.

Tofano Antonio

fu ferito al naso da uno zaino capitatogli addosso al momento dello scontro.

Varanese Domenico

già attendente del tenente Amari.

Sentì i fischi di allarme. Rimase fra i rottami con varie contusioni che guarì in 14 giorni.

Vitadello Giuseppe

riportò varie contusioni che guarì in due mesi e mezzo.

Nulla sa dello scontro, poichè dormiva.

Zampa Giovanni

E' da Arzignano vicentino; è caporale.

Fu leggermente ferito ad una spalla ed alla testa.

Zanini Umberto

ex allievo musicante. Sentì a Pasiano il suono della cornetta; sentì poi i fischi di allarme e quindi il cozzo.

Riportò gravi contusioni, una delle quali gli fu causa dello spostamento del cuore, onde venne riformato.

L'avv. Levi contesta alcune deposizioni del teste.

Zanelli Giovanni

nulla depone di nuovo: era uno degli addormentati. Rimase ferito al petto; ancora ne risente.

Zerilli Giovanni

Ripete le solite cose. Fu gravemente ferito agli occhi ed al petto. La vista, gli organi respiratori ed il odore ancora ne risentono.

Zuliani Giovanni

Riportò lesioni alle gambe che guarì in 35 giorni.

I suoi nervi però ne risentono ancora.

Magagnini Giuseppe

Dormiva e di nulla si ricorda?

Allo scontro svenne e si svegliò poi all'Ospedale di Udine.

[illegible] si manifestarono gravi perturbamenti nervosi che ancora non l'hanno lasciato.

Nulla più [illegible] dall'orecchio sinistro [illegible] all'Ospedale di Bologna.

Sono le 15.20 e si prendono [illegible]

Benedetti Giuseppe, caporale

Descrive i noti particolari.

Riportò gravi lesioni al torace con la frattura della settima costola; ancora se ne risente. Ebbe pure altre contusioni.

Burlini Domenico

Ha due periti nei proff. Lussana e Cassinis di Padova.

Il *Burlini* venne svegliato dal colpo.

Ancora soffre le conseguenze delle riportate lesioni.

Lussana prof. Felice spiega le lesioni riscontrate nel Burlini, di cui una grave al torace ed altra al piede destro.

Cassinis depone nei termini istessi.

Dice che il Burlini ne ebbe per 40 giorni circa.

Il *dott. Calore*, capitano, concorda coi due periti.

Una perizia sul capitano Russo

Il *dott. Giovanni Calore* è interrogato sul conto del capitano Russo.

Dichiara avergli riscontrate delle lesioni traumatiche e disturbi nervosi che degenerarono in nevrastenia traumatica.

Alcuni gravi fenomeni psichichi-intellettuali non escludono che possa in lui manifestarsi la pazzia.

Pettito Antonio

musicante del 14.°

Riportò lesioni al ginocchio destro.

Non depone niente di nuovo.

Ragazzi Domenico

Di lui si prende atto della costituzione di P. C.

Neppur lo si interroga.

Melito Pietro

Il caporale maggiore Melito dormiva al momento dell'urto.

Ebbe leggiere contusioni, ma gli si manifestarono poi degli accessi convulsivi di natura isterica.

Il sottotenente medico Rocco Petrosino

prestava servizio medico al 14° quale ufficiale di complimento

Nulla ricorda, poichè al momento dello scontro smarrì la ragione e non tornò in sè che due giorni dopo, all'Ospedale militare.

Ebbe a riportare qualche contusione.

Riva Giovanni

Ancora si risente di una lesione al ginocchio sinistro.

Ebbe pure una ferita alla testa.

Il capitano Mastropasqua

già comandante dell'11ª compagnia venne in conseguenza delle lesioni riportate dichiarato inabile al servizio.

Fu al nostro Ospedale Militare per due mesi e mezzo, ma per mesi e mesi dovette sottostare ad ogni sorta di di cure suggerite dalla scienza.

I documenti relativi sono tenuti dal suo patrocinatore avv. Tafuri, che li produrrà domattina.

***

E si è finalmente finita l'assunzione delle parti danneggiate.

Contestazioni

Seguono alcune contestazioni al capostazione Valente ed al capotreno Bisoffi.

Il Valente sostiene che non ebbe il tempo materiale per impedire la partenza del treno militare, la cui macchina — secondo il perito *ing. Cantoni* — distava dall'asse della Stazione metri 232.70.

Di questo strada solo metri 150 poteva percorrere sul lastrone praticabile, il resto doveva percorrerlo sul ghiaione del binario.

Bisoffi dichiara — a domanda — che spettava al capo stazione di andare a lui per gli ordini del caso e che il fanale [illegible] trovarsi sul *trattoi* [illegible]

Dichiara [illegible] aver trovato il primo disco aperto mentre il *Valente* afferma che era chiuso.

Valente aggiunge che di fronte all'ingroccio anormale era doveroso il fanale rosso, che il deviatore Vida ebbe infatti a far vedere agitandolo.

Il verde deve presentarsi nelle condizioni normali.

Bisoffi dice invece che vide il verde cioè il segnale delle condizioni normali.

A domanda Mariotti, *Valente* dichiara di aver avuta notizia del disastro mediante segnalazione rossa verso le 23.15.

Mariotti. E perchè alle 22.50 telegrafò il Valente che il 2465 non si era fermato?

Valente. Perchè questa era stata la mia impressione.

Mariotti. E perchè alle 23.14 chiamò soccorso per un «guasto ai treni fra i Km. 108 e 109»?

Valente. Perchè non sapevo delle vittime.

Mariotti. E perchè alle 23.15 telegrafò a Codroipo del disastro?

Levi. Non è esatto, quel telegramma era diretto all'Ispettore di Udine.

Mariotti. Non monta, rilevo la contraddizione fra i due telegrammi quasi spediti nell'istesso momento.

Borciani. Perchè non passò il Valente davanti la testa dei merci per passare alla coda dei militare?

Valente. Il treno era ancora in moto e non sapevo dove si fermasse per dedurre la meglio comodità per comunicare col personale del 2495.

Levi. Quale obbligo spettava anzitutto al capostazione?

Valente. Far pervenire il modulo 590 al macchinista.

Levi. Le segnalazioni rosse sono avvertimento di scontro, ossia il bisogno di locomotiva di soccorso con attrezzi?

Valente. Locomotiva di soccorso con attrezzi, senza altra specificazione.

Levi. Dunque telegrafando come telegrafò ha telegrafato come doveva.

Tozzi. Come mai concilia il Valente le due impressioni che il 2465 non si sia fermato e l'altra che il miglior modo per avvisare il macchinista del 2465 *fosse quello di far subito partire il 1372?*

Valente. Ebbi impressione, subito, che andasse avanti sì, *ma si fermasse*; poi ebbi la percezione che non si sia fermato affatto.

Barloso. Da quanto tempo a Pasian non accadeva l'incrocio del 2465 col 2468?

Bisoffi. Da venticinque anni.

Billia. Ammette il Valente che la testa del 2465 oltrepassasse la coda del 1372; e come mai credette adunque che per giungere alla testa del 2465 fosse più comodo far partire il 1372?

Valente. Avrei avuta la via più agevole.

Levi. Ma sapeva il Valente se la *testa si fermasse al di là od al di qua*, della coda del 1372?

Valente. E' evidente che non lo sapevo.

Gli interrogatori scritti

Sono le 17.30 e si incomincia la lettura degli interrogatori scritti che danno origini ad altre ed altre contestazioni.

Non si esaurisce che quello del Valente, rimandando il seguito a stamane.

Ancora amichevoli componimenti?

Udimmo ieri alle Assise che può considerarsi, come definitivamente concluso l'accordo per l'indennizzo fra la Società Ferroviaria e le famiglie del macchinista e fuochista del militare 2465 Biagioni e Marin, spenti nello scontro di Beano.

Entrambe le orbate famiglie ebbero a costituirsi P. C., con l'avv. Malnati di Milano la prima e l'avv. Raimondi di S. Remo la seconda. Avverrebbe ora il recesso di costituzione.

L'udienza di questa mattina

La Corte entra alle 10 precise.

L'aula non è troppo affollata, forse a cagione della giornata afosa che consiglia tutt'altro che venire rinchiudersi in una sala per sentire leggere degli interrogatori.

Notiamo, di ritorno, parecchi degli avv. P. C. che si erano recati sabato alle loro famiglie.

Altre contestazioni

Il *Presidente* muove altre contestazioni al Valente, circa le formalità delle comunicazioni degli ordini fra capo stazione e capo treno, contemplate dall'art. 88

Vi è detto che gli ordini devono essere comunicati agli agenti interessati a mezzo del modulo 590.

A domanda *Levi* risponde che gli ordini che diede al Vida circa i dischi non era *tenuto di darlo per iscritto*.

Bertacioli osserva che mentre verso Codroipo occorrevano due movimenti: disco e cambiamento dello scambio, verso Udine non c'era che la necessità di disco chiuso, senza modifiche di scambi.

Occorrevano invece ordini diversi e cioè scritto verso Codroipo e verbale verso Udine.

Specher desidera che queste affermazioni di fatto non vengano date da parti in causa, ma vengano chieste ai periti od ai testimoni.

Si riprende la lettura degli interrogatori scritti

Si inizia a questo punto — ore 10.25 la lettura del secondo interrogatorio del Valente.

CRONACHE e COMMENTI

La nota allegra.

Da un giornale di ieri, che potrebbe anche essere il *Friuli*:

«[illegible] non è questa la prima volta che le Società ferroviarie, chiamate a rispondere di responsabilità che grondano di lagrime e di sangue, danno ogni opera per esimersi, anche coi **cavalli**, dal rispondere delle più scottanti responsabilità».

Questa considerazione mi ha profondamente impressionato.

Ho dunque chiesta ed ottenuta una *intervista dal nostro egregio proto*:

— Dunque le Società ferroviarie adesso *per non pagare i danni dei loro massacri si servono dei.... cavalli?* E non sarebbe più economico ricorrere addirittura ai *somari?*

— No — mi ha risposto malinconicamente il buon presidente dei refusi e delle topiche del *Friuli* — no, purtroppo. Nè cavalli, nè somari.

Tant'è vero che era stato scritto *cavilli*; e poi ancora nella bozza di stampa si era corretto: *cavilli!*...

— E allora.... *muli?* Come le ferrovie citate in giudizio?

Colui che siede sulle papere e sugli sfarfalloni del *Friuli* tacque e non favellò.

Ed io presi atto, tacendo eziandio.

IL COMMENTATORE

La conferenza Ferrero

La conferenza di Guglielmo Ferrero al Minerva su «**Nerone**», per invito del Sodalizio Friulano della Stampa, rimane definitivamente fissata per la sera di lunedì prossimo, 23 corr.

Il nuovo orario nelle scuole Comunali — Da oggi nelle scuole elementari del Comune è attivato il nuovo orario estivo: dalle 7¾ alle 13. — Attente, mammine!

Elenco dei doni ricevuti dalla Biblioteca *nei mesi di marzo e aprile*

Saggi delli caratteri di Francesco Andreola, E. Dal Torso. — La Biblioteca comunale e l'Archivio di S. Daniele, Gaetano Biasutti — Manzini. La procedura ordalica nel manuale di un giureconsulto indiano, L'Aut. — Ostermann. Ricerche fisiologiche e tossicologiche sulle vorticelle. L'Aut. — L'Italia Moderna, n. 5, 6, 7, 1904. E. Mercatali — Società Operaia di M. S. ed Istruzione. Relazione 1903. La Società — *In Alto*, n. 2. La Direzione — Atti della R. Accademia della Crusca 1904. L'Accademia — Rivista pellagrologica Italiana, n. 2 1904. La Direzione — *Notizie* degli scavi d'antichità, n. 10. 11. Ministero dell'Istruzione. *Continua.*

Per l'organizzazione operaia

Il Comitato Centrale e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riuniti ieri sera per deliberare intorno a moltepliei questioni che interessano le classi lavoratrici Udinesi, decisero tra l'altro che domenica prossima il segretario Trevisonno e l'avv. Cosattini si rechino a Rivolto per tenere una conferenza ai contadini di San Martino.

Fu pure deliberata la nomina di un comitato di propaganda che si porrà presto in azione per organizzare tutti i lavoratori *della* provincia.

Istituto Filodrammatico udinese

Sappiamo che i giovani dilettanti dell'Istituto stanno da diverse sere provando il capolavoro di Leopoldo Marenco: *Giorgio Gandi*, dramma in 4 atti in versi, con cori. Vi saranno degli scenari appositi e protagonista rivedremo il sig. A. Castagnoli artista provetto, cara conoscenza.

Le prove sono ormai al termine e la *rappresentazione* verrà *data la sera* di sabato 21 corr.

Siamo lieti di *dare questo annuncio* ed auguriamo al vecchio simpatico Istituto splendida e felice serata.

Tiro a segno

Elenco dei tiratori premiati nelle lezioni *regolamentari*:

1. Inghirami Persio con punti 100, grandissima medaglia d'argento.
2. Grillo Vittorio punti 100, grande medaglia d'argento.
3. Freschi Umberto punti 97, medaglia d'argento.
4. Zucchi Giuseppe punti 95, idem.
5. Cuttini Napoleone punti 94, idem.
6. Cristofoli Guido punti 94, idem.
7. Etro Gasparo punti 93, grande medaglia di bronzo.
8. Bellina Giuseppe punti 92, medaglia di bronzo.
9. Novello Giuseppe punti 89, idem.
10. Fabbro Domenico punti 88, idem.
11. Rigo Angelo punti 88, idem.

I premiati potranno ritirare le medaglie e i relativi *diplomi* presso il segretario della Società.

La R. Scuola Tecnica

inaugura la nuova bandiera

Fra giorni il nostro mondo scolastico sarà in festa per l'inaugurazione di una bandiera.

Gli studenti delle nostre tecniche, visto che il loro vecchio vessillo era oramai troppo sdruscito, han bravamente pensato di farne uno nuovo. E tosto, raccolsero fra loro i fondi e mandarono ad effetto il nobile proposito.

Non sarà senza malinconia che si volgerà l'addio alla vecchia bandiera, che è ancora quella del 1866.

La nuova ha i colori e lo stemma della Città, e ricchi nastri coi colori nazionali e il nome di Pacifico Valussi ricamato in oro.

La festa inaugurale, in forma solenne, con l'intervento *delle autorità* e *delle* rappresentanze delle altre scuole secondarie, si farà una *prossima* domenica, sul piazzale del Castello (ottima idea!)

Per le "Industrie femminili italiane,,

La conferenza a Palazzo Vecchio

Riportiamo dalla *Nazione* di Firenze la cronaca della conferenza — di cui già abbiamo dato cenno — tenuto *nella Atene* italiana dalla contessa Cora di Brazzà:

Interessantissima riuscì la conferenza che la contessa Cora Di Brazzà Savorgnan, presidente della Società *cooperativa* «Le industrie femminili italiane» tenne ieri, al Palazzo Vecchio, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino.

Nell'uditorio elettissimo vi erano: la principessa Anna Corsini, e principessa Elisabetta Corsini, segretaria del Sotto comitato fiorentino, la marchesa *Ernestina* di Montagliari, donna Luisa dei Principi Corsini, la contessa French Guicciardini, la marchesa Guicciardini Gondi, la contessa Canevaro, la contessa *Strozzi Guicciardini*, la marchesa Ginori-Venturi, la marchesa Pandolfini, la marchesa Corsini Antinori, la contessa Gigliucci, le signore Barbèra, Rosselli e non poche altre promotrici benemerite della istituzione che avrà *certo molta* adesione e favore anche in questa città.

Fra gli ascoltanti, insieme all'on. Sindaco, marchese I. Niccolini, vi erano il senatore Villari, il comm. Talpo, che rappresentava il Prefetto, il comm. D'Ambrosio, R. Provveditore agli Studi, il prof. *Rajna*, il comm. Biagi, il prof. Linaker, il comm. Piero Barbèra, il conte Ludovico Guicciardini, il conte Gigliucci, il principe di Scilla, il *professore Gioli*, i *marchesi* Piero e Ludovico Antinori, e molti altri, che promettono di concedere il *loro* valevole aiuto alla benefica opera di decorosa assistenza sociale.

***

Presentata con acconcie parole dalla Presidente del Sotto-Comitato fiorentino, marchesa di Montagliari, la conferenziera esordì dicendo che, come per la *vita sociale delle nazioni* s'impone oggi la comunità di ideali e di lavoro per il bene di tutti, così anche economicamente parlando è necessaria l'alleanza di tutte le attività isolate per formare un insieme organico e poderoso *allo scopo* di venire in aiuto alle classi bisognose.

Questo principio di *cooperazione*, attuato a Venezia dalla benemerita contessa Marcello per le *Scuole cooperative* di Burano, che salirono in breve a sì grande rinomanza, fu messo in opera con risultati eccellenti dalla stessa contessa di Brazzà, nel Friuli; dove fin dal 1897 più di quattrocento donne si occupano in lavori di merletto al tombolo, guadagnandosi *onestamente* la vita.

Però, seguitò a dire la benemerita conferenziera, questi erano esempi ancora rari; lo spirito di associazione, questa necessità che caratterizza l'epoca *nostra* e che sola può dare buoni frutti economicamente parlando, non era *ancora penetrato nel* concetto della maggioranza.

Occorreva uno sprone e un invito. L'uno e l'altro furono forniti dalla grande Esposizione di *Chicago*, tenutasi nell'anno 1902; nella quale epoca, in Firenze stessa, si *organizzò un Comitato* di signore onde inviare laggiù il prodotto delle migliori industrie femminili allora esistenti.

— Quell'esposizione, continuò a dire la contessa di Brazzà, fu per noi buon ammaestramento; poichè le grandi case commerciali americane, da noi invitate ad entrare in rapporti diretti con le nostre industrie, espressero la ferma convinzione che questo potesse avvenire con vantaggio da ambe le parti soltanto quando in Italia la produzione *fosse* ben organizzata e disciplinata; a fine di ottenere nella trasmissione *delle ordinazioni* quella esattezza, e

---

73 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

Verso la fine di settembre ella gli scrisse che desiderava rimpatriare, ma Milan con ogni sorta di pretesti politici le rispose che era necessario stesse ancora assente per qualche tempo e la fe' andare a Firenze.

Passarono ancora otto mesi e Natalia s'era sempre trattenuta all'estero, costrettavi dal re, passando da Firenze a Vienna e da Vienna a Wiesbaden.

A Belgrado, i radicali che erano saliti al potere aveano dovuto ritirarsene. A loro era succeduto un Ministero presieduto dal vecchio legalitario *Nicola* Ristich: e Milan cercava giustificare il suo contegno con Natalia dicendo che egli doveva combattere una lotta accanita contro i radicali, anelanti a rovesciare la dinastia, ciò che la presenza della regina gli avrebbe impedito di fare colla necessaria energia. Aggiungeva poi che i sovversivi organizzavano complotti contro la famiglia reale, per cui *era* prudenza che la regina e il principe ereditario si tenessero lontani.

Questi erano i pretesti addotti da Milan. La ragione vera del suo agire era però ch'egli anelava al *divorzio* e sperava che Natalia, costretta a rimanere all'estero contro sua volontà, avrebbe finito per commettere qualche atto che gli avrebbe dato motivo di chiederlo.

Milan era anche suggestionato da Artemisia, la quale pure lo spingeva al divorzio, accarezzando il sogno di diventar essa regina, e faceva in modo ch'egli tenesse lontano eziandio il principe ereditario perchè questi diventasse quasi estraneo al paese, nella speranza di dare essa al re un erede al trono.

Mentre Natalia, oppressa dalla noia e dal dolore, andava col piccolo Alessandro girovagando per le metropoli d'Europa e per le stazioni di cura, Milan a Belgrado passava ogni sera con Artemisia, il *cui marito* egli aveva mandato ambasciatore a Berlino.

Sui primi di giugno *del* 1888 Natalia scrisse al re una lettera molto risentita, in cui stigmatizzava con parole roventi il suo procedere e gli annunciava che il giorno 18 di quello stesso mese ella con Alessandro sarebbe rientrata in Belgrado, accadesse quel che voleva accadere.

Milan e Artemisia si compiacquero di quella lettera, la quale offriva al re il *desiderato pretesto per* fare la richiesta di divorzio.

Mentre Natalia stava in attesa della risposta alla sua lettera, gli giunse la notizia che Milan, per mezzo di *Ristich*, aveva inoltrato domanda di divorzio al santo sinodo, adducendo che erano riusciti vani i tentativi fatti in un anno per addivenire ad un accordo colla regina.

In quella domanda erano presentati come motivi di divorzio i seguenti fatti: 1) Che la regina aveva offeso con parole e con atti degli ospiti reali; 2) ch'essa manteneva le migliori relazioni coi nemici del re (qui si alludeva a Persiani e al metropolita Michele); 3) che aveva partecipato al complotto di quelli che volevano l'abdicazione del re dopo la battaglia di Slivnitza; 4) ch'essa mancava delle qualità necessarie ad una donna, per il che fra essa e il re vi era assoluta incompatibilità di carattere ed antipatia reciproca e il disaccordo s'era manifestato sino dal primo anno di matrimonio.

Natalia ne fu costernata.

Dopo qualche giorno ella ricevette la visita di Pobedonostef, procuratore del santo sinodo russo.

Egli le promise di sostenerla e l'assicurò che mai un sinodo o un concistoro russo avrebbe pronunciato la sentenza di divorzio fra lei e il re. Ciò *non valse però a tranquillare Natalia*, tanto più che un altro colpo terribile le venne tosto inflitto. Il dì successivo alla visita di Pobedonostef, infatti, si recò da lei, inviato da *Milan*, il vescovo Demetrio di Nish, per consigliarla a consegnare colle buone il principe Alessandro, poichè altrimenti glielo avrebbero tolto colla forza.

Natalia respinse indignata simili proposte.

Allora si presentò a lei il generale Protich, chiedendole a nome del re che gli consegnasse il principe per condurlo a Belgrado.

— Il principe — essa rispose — non può andare senza sua madre. La regina Natalia non ha commesso alcun delitto per cui non possa far ritorno nel suo paese.

— Maestà, ho ordine preciso da S. M. il re di condur meco il principe — fece il generale in tono reciso.

— I diritti che ha il re sopra il principe non possono distruggere i miei diritti di madre. Perchè mai la regina di Serbia deve avere meno diritto al proprio figlio che l'ultima donna del popolo?

— Maestà, io sono al servizio del re e debbo eseguire gli ordini di S. M. senza discuterli. Sarei molto spiacente di dovervi prendere Sua Altezza colla forza.

Natalia dette in uno scoppio di riso *convulso*.

— Vorrei vedere anche questo, che mi strappaste dalle braccia il mio figliuolo!

Così *dicendo*, Natalia passò in una camera attigua, lasciando solo il generale.

In quei giorni Natalia ebbe pure il dolore di *vedersi sorvegliata dalla* polizia, sebbene avesse data la propria parola che non sarebbe partita prima di aver regolato la questione del principe.

(Continua).

preo sione di esecuzione che difficilmente si può aspettarsi dai negozianti isolati.

La contessa di Brazzà, che aveva organizzata la piccola Mostra italiana a Chicago, tornata in Italia e forte della esperienza fatta, insieme con l'avv. Guerrazzi, col conte Marcello e con la contessa Pasolini gettava nel 1892 le basi dello Statuto per una grande Cooperativa delle Industrie femminili. Però non appena delineato, il progetto dovette essere abbandonato, essendo sorto in coloro che lo avevano attuato, il dubbio che scarsi fossero ancora tanto la produzione che i capitali di cui si sarebbe potuto disporre.

Trascorsero da allora vari anni di apparente inerzia. Apparente soltanto, giacchè l'idea si andava maturando e in diverse regioni d'Italia sorgevano piccoli comitati con lo scopo di ravvivare qualche locale industria, nell'esercizio della quale le donne bisognose potessero trovare un qualche sollievo; piccoli focolari in attività nei quali si dava mano alla ristaurazione, a un tempo, del benessere economico e di un sano indirizzo artistico nelle manifestazioni dell'industria femminile italiana.

Fu soltanto nel 1902 che si credette giunto il momento di rinnovare il tentativo, e di procedere a una, per dir così, ricognizione di terreno; e dalla Federazione delle opere femminili (oggi Consiglio Nazionale delle donne italiane) fu indetta una grande Esposizione nazionale di lavori donneschi, verso la quale convergero tutte le singole manifestazioni di femminile attività. In meno di due mesi si vendettero per 30,000 lire di merce esposta. Allora indetta una seconda esposizione che al pari della prima diede brillanti risultati, il Comitato Esecutivo si accinse a gettare le basi definitive dello Statuto della Società Cooperativa che porta oggi il titolo: «Le industrie femminili italiane».

A questo Statuto attesero, per la parte legale, il prof. Vivante; per la parte commerciale, il comm. Ponti. E frattanto le adesioni, gli aiuti e gl'incoraggiamenti venivano dal Comitato da ogni parte. Uomini eminenti si occuparono con amore della Società, fin dal suo primo sorgere; e qui la gentile conferenziera dava lettura della lettera dell'on. Luigi Luzzatti, da noi ieri pubblicata, e nella quale si fa appello alle Banche popolari e agl'Istituti perchè vogliano concedere il loro aiuto a questa Società la quale, se bene sorretta, è destinata a portare grandissimo vantaggio al commercio italiano.

«Per essa» esclamò con slancio efficacissimo la contessa di Brazzà «vedremo «un giorno arrestarsi l'emigrazione che «vuota tacitamente le case dei nostri contadini. Invero, nostra mira e nostra speranza sono che non già le nostre povere «donne emigrino all'estero in traccia d'incerta fortuna; sì bene di raccogliere il «prodotto delle loro mani.

«Restino, restino esse a crescere ed educare figli italiani in terra italiana; «vada al di là dei mari il loro lavoro, che «dia dell'Italia, nei paesi lontani, spetta-«colo più dignitoso e più nobile che non «quello attualmente offerto dai nostri po-«veri emigranti».

Indi, con reverente gratitudine, ricordò come, fin dai suoi primi albori, questa iniziativa sia stata sorretta e accompagnata dall'augusto incoraggiamento di S. M. la Regina Margherita, che fu una delle prime e maggiori azioniste, e sempre larga di suoi illuminati suggerimenti e della sua potente protezione. Anche S. M. la Regina madre per quest'opera il suo alto interessamento, degnandosi di occuparsi, talvolta di piccoli particolari di esecuzione per certi lavori.

La contessa di Brazzà, dopo aver esposto un breve resoconto finanziario dell'azienda della Società, che realizza una vendita media quotidiana di lire 550, concluse esprimendo la fiducia di trovare aiuto ed appoggio in tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire del nostro commercio; ed augurando che il numero degli azionisti si accresca rapidamente.

Sulle azioni, emesse a lire 100 ciascuna, la Società corrisponde un interesse del 4 per cento; e il versamento ne può essere fatto in una sol volta, o pure a decimi.

Alle operaie, detratti gli interessi da pagarsi sulle azioni, viene distribuito, il 65 per cento degli utili netti in ragione della quantità di lavoro da ciascuna di esse venduto col mezzo della Società.

Così, esse sono emancipate dallo sfruttamento degli avidi speculatori.

* *

Alla fine della sua conferenza, la contessa Di Brazzà Savorgnan fu vivamente applaudita dall'affollato e scelto uditorio.

Siamo lieti di poter dire che, quale primo effetto della geniale conferenza, è da notarsi l'adesione di moltissimi nuovi soci; ai quali più altri seguiranno, perchè l'ardita e benefica iniziativa, che ha trovato nella contessa Di Brazzà una propagandista piena di fede e di entusiasmo, merita veramente l'incoraggiamento e la simpatia degli italiani tutti.

Un bellissimo articolo di impressioni e di deduzioni, di R. Dalla Volta, a proposito della conferenza Cora Di Brazzà, e di questa ottima iniziativa, leggiamo nel notissimo e diffuso periodico «Il Marzocco» del 15 maggio.

I coscritti del distretto di Udine hanno oggi l'estrazione del numero e portano per le vie e per le osterie della città la letizia, l'entusiasmo, e il resto.

Allegri, giovanotti! i be... vent'anni si hanno una volta sola...

Ispezione militare — Il generale ispettore della cavalleria, co: Avogadro di Quinto, è giunto oggi ad Udine per ispezionare il 24° «Vicenza».

Automobilista in contravvenzione — Si buscò ieri una meritata contravvenzione di 10 lire un automobilista Eires C. I. di Parigi, che alle ore 15 passava per Porta Venezia con pericolosa velocità.

Chiave smarrita. Nelle ore pomeridiane di ieri è stata smarrita una chiave in un astuccio di cuoio.

Generosa mancia, sarà corrisposta a chi si affretterà portarla a questa redazione.

Al circo Zavatta — Avremo questa sera la serata d'onore degli acrobatici.

Ai primi posti vi hanno le sedie.

Si mantengono i prezzi popolari, cent. 20 e cent. 10.

All'Ospitale

Quel povero ragazzino Agosti preso dal tetano, di cui abbiamo parlato ieri, ha passato una notte cattiva ed il suo stato è purtroppo peggiorato.

— Quel Caporia invece che fu gravemente ferito giorni fa in rissa in vicolo Lungo va sempre migliorando.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 16 — (rit.) — **Malumori contro il curato** — Un sordo malcontento da un po' di tempo a questa parte serpeggia a Ligosullo in mezzo alla popolazione contro il curato don Valentino Molluzzi di Artegna. Costui, messosi a capo del movimento intellettuale ed economico del paese, dichiaratosi antesignano, atleta d'ogni idea moderna, si trasse dietro il popolo in dove questi forse, timido per natura, non avrebbe osato andare, creando così alcune istituzioni, quali la latteria, la Società operaia, ecc; *quorum egli è magna pars.*

Senonchè mentre esso curato si adoprò pel bene del paese alla realizzazione di tutti questi scopi, indice di progresso, rendendo in tale guisa viepiù necessaria la propria permanenza in paese, per continuare ad essere il sostegno di tutto ciò cui il popolo da lui persuaso acconsentì, ora medita l'idea di piantare Ligosullo e le sue istituzioni e trasferirsi quale cappellano nel basso Friuli.

E la gente del luogo rumoreggia.

17 maggio.

L'arrivo degli alpini. — Oggi arrivarono le due compagnie alpine, la 69 e la 71, al comando dei capitani Porta e Dalmasso, le quali si fermeranno sino alla metà di luglio. Giunsero da Moggio e da Resia.

Le elezioni comunali ad Ovaro. — Domenica passata ad Ovaro si fece il sorteggio del terzo dei consiglieri comunali scaduti in base alla legge 14 febbraio 1904. Ecco i nomi dei sorteggiati: cav. Micoli Toscano, Bellina Pietro, Rotter Francesco, Aris Antonio, Crosilla Antonio, De Prato Giacomo, De Franceschi Osvaldo. Nulla è ancora stato stabilito circa l'epoca in cui seguiranno le elezioni.

Aviano, 17 — **Nelle campagne** — Quest'anno il tempo ha favorito le nostre campagne per lo sviluppo della vegetazione. Bellissimi sono i frumenti, non meno belle le erbe spagne; di quest'ultima si è già incominciato lo sfalcio. Frutta d'ogni specie e belle vigne fornite d'uva.

Bachicoltura — La campagna bacologica procede felicemente in tutto il mandamento ed anche nei Comuni limitrofi. La foglia di gelso è abbondante e *se la campagna procederà così bene* avremo un raccolto abbondante e di ottima qualità.

Cividale, 18. — **Troppo tardi** — Ci scrivono: Coll'asta del giorno 25 aprile u. s. s'è decisa finalmente la costruzione del nuovo Municipio e scuole pel Comune di S. Leonardo, ma con tanta leggerezza da disgustare la popolazione. E le lagnanze non sono prive di fondamento, tutt'altro. Infatti la località prescelta per la costruzione, vicinissima al torrente Cosizza, sarà un pericolo permanente per la scolaresca, specialmente poi durante le piene che sono molto frequenti.

Nelle ore di ricreazione la vigilanza degli insegnanti potrà evitare qualche doloroso accidente, ma chi potrà mai assicurare che nelle altre ore del giorno o per la momentanea assenza dei maestri, non succeda qualche cosa di grave?

Le autorità superiori dovrebbero occuparsene, per evitare in avvenire delle gravi sorti.

NB. Ci pare che il lagno giunga troppo in ritardo, in ogni modo meglio tardi che mai.

Oh che baccano! — Da due giorni in borgo Brossana, per ragioni di gelosia, si compiono baccani indiavolati. Una donna tradita è su tutte le furie contro la rivale, una formosa e bellocia ragazza del luogo.

I ladri di Pisa
ovvero
baruffa tra chi rubò e chi tenne il sacco.

(Dal *Crociato*. — Elezioni di S. Daniele).	(Dal *Giornale di Udine*. — Elezioni di S. Daniele).
Ora mentre da una parte i vincitori si rallegrano, e gli onesti di altri partiti per dolenti del trionfo clericale ...	*Checchè «baie» dicendo il «Crociato»* sono prevalsi gli elementi liberali sia pure con l'appoggio dei clericali, che rimangono sempre esigua minoranza.

Precisamente come i leggendari ladri di Pisa.

ULTERIORI NOTIZIE
sulle grandi esercitazioni alpine

Ispezioni, presenze tutte — Chi avrà il comando di tutte le truppe. — Sedicimila uomini.

Sul «Veneto» di Padova leggiamo:

Il lavoro preparatorio più importante per le grandi esercitazioni alpine che avranno luogo quest'anno nel Veneto, e, *precisamente, in Carnia, è pressochè ultimato.*

Il generale Gobbo comandante il V Corpo d'Armata, avrà il comando delle truppe, e, in questi giorni, col comandante degli alpini generale Cocito e col colonnello Oro, ebbero luogo le escursioni preparatorie.

Parecchi furono i punti visitati e si può dire, che il piano generale delle manovre alpine di quest'anno sia pressochè ultimato.

Nonostante le smentite, quelle di quest'anno, sarà una continuazione del programma dell'anno passato, e costituirà, che speciali provvedimenti saranno adottati pei servizii logistici.

L'applicazione dell'automobilismo, avverrà su larga scala; ma saranno abbandonati i cosidetti treni militari, che non hanno fatto buona prova, malgrado le cure de del padovano fossero le migliori.

Il generale Cocito sostò domenica a Conegliano, egli era assieme al maggior generale Baratieri di S. Pietro, nob. Paolo ed accompagnato da un capitano degli alpini.

La vallata del Tagliamento secondo le ultime informazioni sarà la base principale delle grandi esercitazioni alpine.

Complessivamente parteciperanno 16000 uomini.

Lo Stato Maggiore generale annette grandissima importanza alle manovre alpine di quest'anno, che saranno fatte coi criteri del tutto moderni e, secondo i suggerimenti dati personalmente da S. M. il Re.

A Padova vi sarà il concentramento di due reggimenti Alpini e di altre truppe.

Saranno piantati in punti importanti magazzini di rifornimento; un esperimento speciale vuolsi fare in questo senso.

Del resto le linee generali del programma sono quelle da tempo note.

L'8° Artiglieria al poligono di Spilimbergo

Il giorno 21 del mese corrente partirà da Verona per via ordinaria la I ed il 22 la II e la III brigata dell'8° reggimento d'Artiglieria, là di stanza, per recarsi alle esercitazioni di tiro al poligono di Spilimbergo.

Il viaggio durerà circa 9 giorni ed il ritorno a Verona avverrà sempre per via ordinaria, verso il 20 giugno.

Il Ventesimo, rivista artistica sociale, che si pubblica a Genova, anno 3.o num. 13, è uscito col seguente sommario:

Ugo Spada: Verde nido — A. Sacheri: Poesia rosea — G. P. Persi: Aligi — O. Minutilla Lauria: Psicologia telefonica — Quello che guarda e passa: Nella vita e nell'arte — Recenti pubblicazioni, Piccola posta, ecc.

Illustrazione: Oreste Calabresi.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 19 maggio S. Venanzio.

Effemeride storica

18 maggio 1657. — Bernardino Riviera figlio d'Alberto e di Cornelia Palladio degli Olivi, udinese per nascita e per famiglia giovanissimo già era al servizio col grado d'alfiere colonnello del Reggimento di corazza di Francesco Amedei Veronese.

Si trovò alla rotta data al Turco il 3 maggio 1657, ed alla presa di Suazich fortezza della Natolia, il che avvenne il 18 maggio 1657. Nel primo assalto, per essersi — con molto coraggio — portato fra i primi assalitori, restò ferito, per cui in giorno non ben determinato lasciò la vita nell'isola di Lenno. (Capodagli *Udine illustrata* p. 126).

Soluzione del Rebus-Monoverbo di ieri: *Pro d'amante — Piedamante*

Sciarada:

Per grazie d'arte scenica
e di belli sorrisi
all'apparir dell'*altro*
furo i *primier* conquisi.
Ed or, lettor, che vale?
Lieve è il *total* che t'ascondo il *totale*.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Da parecchi anni soglio preferire la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo [illegible] catarri ostinati, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito [illegible] ribelli ad altri rimedi.

Napoli 16 luglio 8[illegible]

[illegible]

TOSSE - CATARRI

Sono oramai passati 40 anni da che fu preparata la *Lichenina Lombardi*, ed il successo è andato sempre crescendo, con le benedizioni di infinito numero di ammalati guariti per tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi malattia bronco-pulmonare. In 40 anni, come funghi, sono nate molte specialità medicinali per fare concorrenza alla insuperabile *Lichenina-Lombardi*, ma sono sempre state dimenticate tutte. Come torre salda per soffiar dei venti, la *Lichenina-Lombardi* **vera** tiene sempre il primato quale **unico rimedio** contro la tosse ostinata. Di qualsiasi penne si covra la cornacchia, non diventerà mai pavone; similmente, qualunque nome prendano i nuovi prodotti, di qualunque onorificenza si covrano, non potranno mai raggiungere la GLORIA della

Lichenina-Lombardi

Quaranta anni di portentosa esperienza costituiscono un piedistallo incrollabile

Molti farmacisti e droghieri hanno falsificato a *Lichenina Lombardi*, altri la fabbricano col loro nome e dicono essere la vera. Il pubblico stia in guardia, la **sola** *Lichenina Lombardi* è la **vera** perchè veramente efficace ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), MERAVIGLIOSA (Ramaglia), SUPERIORE A TUTTI I RIMEDI (Cardarelli).

Costa L. **2** il flacon in tutte le buone farmacie del mondo, e si spedisce per posta ovunque per L. **2.50** anticipate all'unica fabbrica

Lombardi & Contardi

NAPOLI — VIA ROMA 345 bis p. p.

Grossisti: *Milano*: Carlo Erba; A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*: G. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*: Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*: Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*: [illegible] — *Roma*: Colombino e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra, Società farm. romana — *Capua*: Fratelli Graniti — *Foggia*: Acetturili F. T — *Bari*: Paganini; Monteleone; Lippolis — *Taranto e Lecce*: [illegible] — *Palermo*: Petralià, via Maqueda — *Messina*: F.lli Cananzi — *Molfetta*: Società op. mutuo soccorso; Farm. S. Panzini — *Campobasso*: Farm. De Socio — *G.nova*: Rissotto e Persiani ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina: De Luca y Di Marino, S. Martin 442, *Buenos Aires*.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile, merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK e C.i concessionari per l'Italia

Negozi in

Udine - Via Mercatovecchio, N. 6

Cividale - Via S. Valentino, N. 9

Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce *all'insufficienza del latte materno* e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 36 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di [illegible] latte delle Alpi più di [illegible] litri

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi-coperti-od-elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitata ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo [illegible] . . . L. 235

[illegible] per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Cartoleria Marco Bardusco

Mercatovecchio - Via Cavour

(UDINE)

Grandioso assortimento

CARTE per BACHI

(impasto puro)

CARTA FORATA per tutte le età

e bollettari per vendita bozzoli

PREZZI ONESTISSIMI

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforica ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

IL VINO MARCEAU

è il più energico DEPURATIVO RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gradissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE: Scrofola - Rachitide - [illegible]

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.

L. [illegible] alla bottiglia [illegible]

D.r L. Sorbosi Marceau - Treviglio.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 12 la Ditta **A. Banfi**, MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.